



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **106** DEL **11 GIU. 2009**

OGGETTO: Eccezionali avversità atmosferiche del 06 giugno 2009 sui territori del vicentino e trevigiano.
L.R. 11/2001 art. 106: Dichiarazione dello "STATO DI CRISI"

IL PRESIDENTE

VISTI i rapporti Arpav, anticipati in data 9 e 10 giugno 2009, da cui si rileva come il giorno 6 giugno 2009 il Veneto sia stato interessato da condizioni di instabilità a causa di una saccatura di origine atlantica che ha portato rovesci e temporali di forte intensità, soprattutto, sulle zone prealpine, pedemontane e della pianura settentrionale.

DATO ATTO:

- che tali rapporti evidenziano in particolare la formazione di celle temporalesche sul Veronese occidentale che si sono successivamente organizzate in un sistema più esteso ed intenso che ha transitato dapprima sul Vicentino, poi sull'Alta Padovana, per raggiungere, infine, il Trevigiano Nord-occidentale, la pedemontana Trevigiana e parte delle Prealpi bellunesi;
- che i segnali radar hanno rilevato una struttura del sistema temporalesco compatibile con precipitazioni e fenomeni molto intensi, quali grandinate e forti raffiche di vento o locali moti vorticosi (tromba d'aria), nonché, evidenziato precipitazioni particolarmente intense con quantitativi concentrati in periodi di tempo molto ridotti associati a repentini cali della temperatura;
- che dall'analisi delle immagini radar dell'Arpav è possibile desumere con maggior dettaglio le aree maggiormente interessate dalle celle temporalesche più intense che hanno attraversato il territorio regionale nel pomeriggio del 6 giugno e in particolare:
 - dalle ore 12.20 solari compaiono le prime celle sul Veronese occidentale interessando la fascia compresa indicativamente tra i comuni di Lazise, Cavaion Veronese, Bardolino, Sommacampagna, Villafranca, Affi, Fumane, Verona, Rivoli, Caprino V.se, S.Mauro di Saline, Tregnago, Badia Calavena, Vestenanova, San Pietro Mussolino.
 - intorno alle ore 13.30 solari vengono interessati alcuni comuni del Vicentino comprendenti indicativamente Trissino, Valdagno, Brogliano, Cornedo V.no, Monteviale, Costabissara, Isola V.na, Caldogno e successivamente Montecchio Precalcino, Dueville, Sandrigo, Monticello Conte Otto, Bolzano V.no, Bressanvido, Schiavon, Tezze sul Brenta, Rosà, Cartigliano, Nove, Pozzeleone, Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva.
 - dalle ore 14 solari in poi vengono interessati anche comuni della pedemontana Trevigiana comprendenti indicativamente Riese Pio X, Altivole, Asolo, Caerano S.Marco, Fonte, Vedelago, Montebelluna, Volpago del Montello, Crocetta del Montello, Giavera del Montello, Nervesa della Battaglia, Arcade, Susegana, Santa Lucia di Piave, Mareno di Piave, Conegliano, Vazzola, Fontanelle, Mansuè, Portobuffolè, Gaiarine.
 - dalle 16.30 un'altra cella temporalesca interessa il basso Bellunese, indicativamente tra i comuni di Trichiana, Limana, Sedico, Belluno, Ponte nelle Alpi, Pieve d'Alpago.
 - intorno alle 16.40 un'ulteriore cella interessa il Veneziano centrale ai confini con il Trevigiano indicativamente tra i comuni di Martellago, Scorzè, Mogliano Veneto, Preganziol, Casier, Silea, San Biagio di Callalta, Breda di Piave, Ponte di Piave, Salgareda, Oderzo.

CONSIDERATO che sui territori colpiti dalla violenza del fenomeno sopra descritto, si sono rilevati danni a molte coperture di edifici pubblici, privati ed impianti produttivi; che la circolazione stradale è stata interrotta a causa di alberi e pali abbattuti e così anche l'erogazione dei principali servizi è stata interrotta.

VISTE in particolare le comunicazioni ad oggi trasmesse da alcuni Comuni del vicentino e trevigiano (Rosà, Montebelluna, Riese Pio X, Castello di Godego) da cui emerge: il danneggiamento di vari edifici, tra cui molti capannoni scoperti dal vento; l'abbattimento di alcuni tralicci dell'alta tensione; il ferimento di decine di persone tra cui alcuni casi gravi; la necessità di evacuare circa 200 abitazioni; la necessità di effettuare operazioni di bonifica ambientale con la rimozione di lastre di cemento-amianto; la necessità di eseguire verifiche statiche di immobili danneggiati, nonché il ripristino dei principali servizi.

CONSIDERATO che, a seguito dei danni sopracitati, è richiesto un immediato sostegno operativo ed economico da parte delle istituzioni al fine di fronteggiare la grave emergenza.

PRESO ATTO che sulle zone colpite dal fenomeno sono immediatamente intervenute le Istituzioni, il Sistema di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le Forze dell'Ordine per portare i primi soccorsi alle popolazioni e per garantire la sicurezza del territorio e la pubblica incolumità.

RITENUTO necessario, altresì, attivare, secondo la normativa vigente, le procedure necessarie per fronteggiare l'emergenza al fine di affrontare con mezzi e risorse adeguate le situazioni di rischio, pericolo e disagio causate dall'evento sopra descritto;

VISTO l'art. 106, comma 1, lettera a), della LR 11/2001, con cui si dispone che al verificarsi di eventi calamitosi di rilevanza regionale, il Presidente può procedere alla dichiarazione dello *Stato di Crisi* per calamità ovvero per eccezionali avversità atmosferiche, allo scopo di attivare le componenti utili per interventi di protezione civile;

VISTO anche l'art. 105, comma 1, della medesima LR 11/2001, con cui si stabilisce che, per interventi urgenti in caso di crisi determinata da eventi calamitosi, si provvede secondo le modalità della LR 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la LR 58/84 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la L. 225/92;
VISTO il D.Lgs 112/98;
VISTA la LR 11/04;

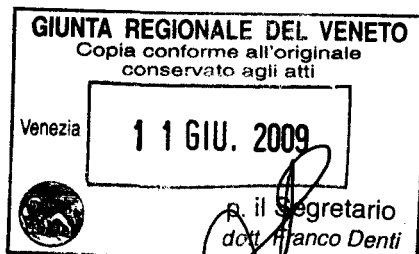
DECRETA

1. E' dichiarato lo *Stato di Crisi* per gli eventi meteorici critici del 6 giugno 2009 per i territori del vicentino e trevigiano, con particolare riferimento ai Comuni di: Rosà (VI), Montebelluna (TV), Riese Pio X (TV), Castello di Godego (TV).
2. Il presente atto, ai sensi della LR 11/2001 art. 106, comma 1, lettera a) sostituisce il provvedimento di cui all'art. 2 della LR 4/1997 "*Interventi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali*" e costituisce declaratoria di evento eccezionale.
3. E' riconosciuta l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento e l'assistenza agli Enti Locali per l'intervento di soccorso e superamento dell'emergenza.
4. Vengono attivati e garantiti i benefici per il personale volontario attivato, come definito dalla LR 11/2001, art. 106, comma 1, lettera d).
5. La Segreteria Regionale dei Lavori Pubblici – Unità di progetto Protezione Civile - è autorizzata a ricorrere alle risorse cui al "Fondo regionale di Protezione civile" nei limiti delle disponibilità di bilancio al fine di:
 - a) consentire l'attivazione del Volontariato, ove necessario, in affiancamento all'opera delle strutture periferiche regionali nonché delle Amministrazioni provinciali e comunali;
 - b) consentire l'esecuzione di interventi di carattere urgente;
 - c) acquisire, con procedure d'urgenza, eventuali attrezzature e mezzi necessari per fronteggiare situazioni di emergenza.
6. Si fa riserva di trasmettere, ai sensi della LR 11/2001 art. 106, comma 1, lettera c), il presente decreto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di attivare eventuali assegnazioni di risorse finanziarie occorrenti.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Il On. Dott. Giancarlo Galan

(FIRMATO)

IL VICE PRESIDENTE
Dott. Franco Manzato



RO/

Mod. B – copia